

→ **Oggi si riunisce** il consiglio di sorveglianza guidato da Bazoli: decide anche il comitato nomine
→ **Il presidente** della Fondazione Cariplo torna a parlare di concordia tra i grandi azionisti

Intesa Sanpaolo Guzzetti: «Troveremo l'unanimità»

Giorni decisivi per la partita del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, dopo la riconferma di Bazoli alla testa del consiglio di sorveglianza. Oggi la nomina dei comitati tecnici, tra cui anche il comitato nomine.

LA.MA.
MILANO

Sembra sempre più probabile che alla presidenza del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo salga il docente dell'Università Bicconi di Milano Andrea Beltratti. Le quotazioni dell'attuale presidente, Enrico Salza, sarebbero infatti in ribasso. Questa mattina si riunisce a Torino il comitato di gestione della Compagnia di San Paolo per individuare il secondo nome da «suggerire», visto

Lo scenario

Dopo la rinuncia di Siniscalco, Beltratti è il candidato più quotato

che, dopo la rinuncia di Domenico Siniscalco a entrare nel consiglio per conto della Fondazione, l'unico candidato è al momento Beltratti. E a Milano si riunisce il Consiglio di sorveglianza, guidato da Giovanni Bazoli, che avvierà l'iter per la composizione del consiglio di gestione: sua, secondo il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, «la palla della decisione». Mentre non sono in programma ulteriori incontri tra le Fondazioni azioniste, il consiglio generale della Compagnia San Paolo è stato fissato per il 19 maggio: all'ordine del giorno, tra l'altro, i temi del rapporto tra la

Fondazione e la banca partecipata anche in relazione al territorio, il ruolo delle Fondazioni bancarie, e della Compagnia in particolare, nei rapporti con le istituzioni, la politica e le rappresentanze sociali.

UNANIMITÀ

Salza, dicono i meglio informati, potrebbe venire riconfermato solo se proposto dai torinesi, ma non saranno i milanesi a spingere per lui. Anche perché una mossa simile equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra contro il presidente della Compagnia Angelo Benessia, che si è speso pubblicamente in favore di Beltratti. Inoltre, la vicepresidente designata Elsa Fornero sostiene Beltratti, e lo stesso presidente Guzzetti, che non lo conosce personalmente, avrebbe già preso informazioni su di lui.

Sia Benessia sia Guzzetti si dicono sicuri che si troverà una soluzione unanime tra le fondazioni azioniste. «Si troveranno le soluzioni migliori con il massimo della compattezza, anzi unanimità tra le fondazioni - dice Guzzetti - Ho sempre avuto fiducia nella saggezza dei colleghi presidenti delle Fondazioni, nei momenti importanti non è mai venuta meno tra di noi la solidarietà». «Intesa è una banca solida - continua - che avrà una governance molto stabile e dietro a questa governance ci saranno tutti gli azionisti, non solo noi». E ricorda che l'assemblea di venerdì di Intesa ha nominato nel consiglio di sorveglianza anche rappresentanti di Generali, Credit Agricole e Assogestioni. «Le Fondazioni faranno perno con tutti questi azionisti perché il futuro di Intesa sia tranquillo e perché si faccia lavorare bene dipendenti e manager che hanno portato finora risultati molto positivi». ♦

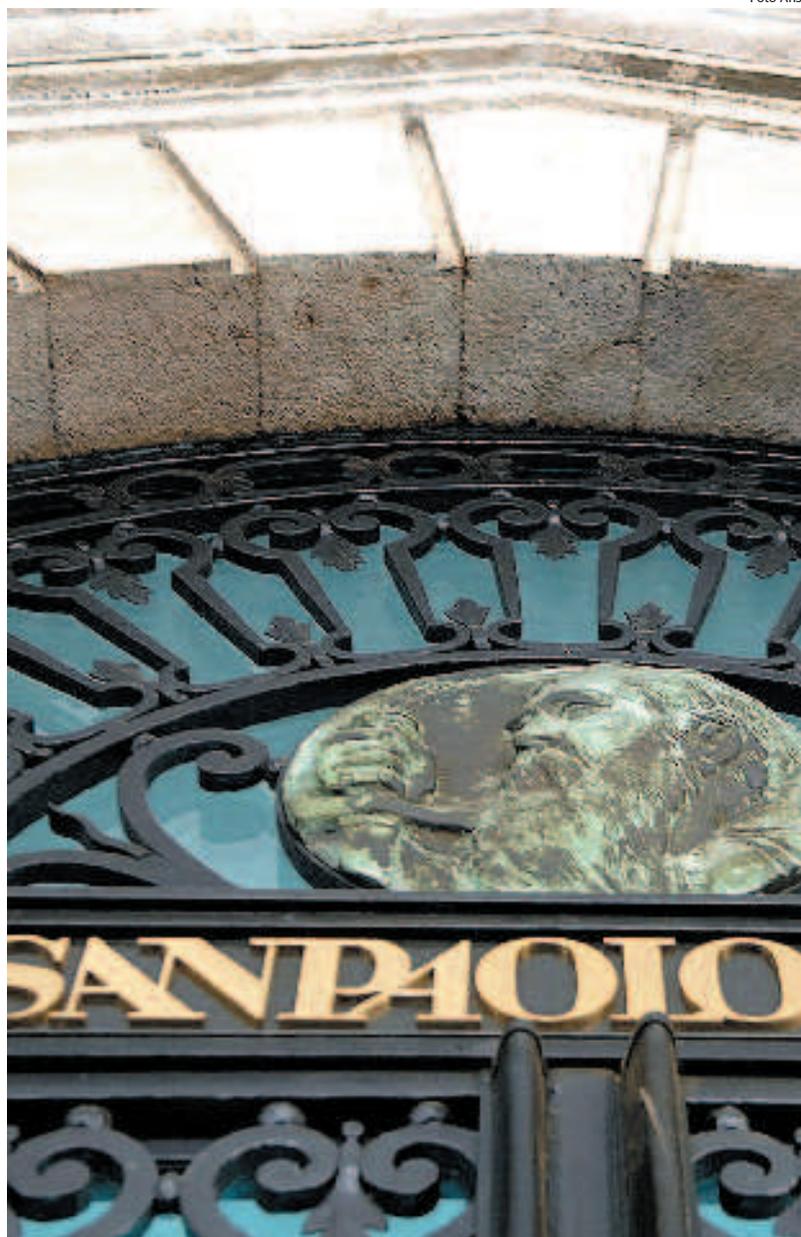


Foto Ansa

Per le nomine Sanpaolo oggi primo round

IL CASO

Il mercato dell'auto crolla ad aprile Fiat ancora di più

Il mercato dell'auto in Italia scende a doppia cifra, con Fiat che questa volta registra un ribasso molto più deciso rispetto all'andamento generale. Secondo le cifre diffuse dal ministero dei Trasporti, le immatricolazioni di auto in Italia nel mese di aprile sono calate del 15,65% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, attestandosi a 159.971 veicoli. Il gruppo Fiat segna invece un ribasso del 26,2% su anno fino a 49.156 unità, con una quota di mercato che scende al 30,73% rispetto al 31,27% di marzo e al 35,14% dell'aprile 2009. Il Lingotto ave-

va previsto, nella presentazione del 21 aprile, per l'Italia un ribasso di circa il 30% tra aprile e dicembre 2010, rispetto allo scorso anno, in seguito al mancato rinnovo degli incentivi.

Dall'analisi dei dati emerge che il gruppo Fiat subisce più di altri la fine degli incentivi che favoriva il segmento di mercato in cui è leader, cioè quello delle vetture di piccole dimensioni ed ecologiche. La fine dell'effetto incentivi sta modificando le caratteristiche del mercato italiano dell'auto, con un calo delle piccole e delle motorizzazioni alternative, dice l'Unrae, l'associazione delle case estere. Ad aprile si vede «un robusto ritorno delle motorizzazioni diesel, che nel mese hanno registrato una quota del 48% rispetto al 43% di un anno fa».